

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mi. 5, 87

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

mobilificio cantù

direzione per la sicilia
trapani
rione palma - tel. 23.485



• esposizione permanente
• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• facilitazioni di pagamento

Centro sinistra nelle Amministrazioni

Ci è accaduto più volte di trattare, su queste colonne, del centro sinistra nelle Amministrazioni degli Enti Locali. Torniamo sull'argomento perché recentissime prese di posizione di qualcuno dei partiti di maggioranza, in sede provinciale, lo ripropongono all'attenzione dell'opinione pubblica. Va dato atto che le prese di posizione sono accompagnate da prove concrete di buona volontà che vorrebbero testimoniare della serietà delle intenzioni; intendiamo accennare al proposito di rinnovo di seduta del Consiglio comunale di Erice per consentire che si raggiungano prima gli accordi auspicati tra D.C., P.S.I. e P.R.I.

I propositi ben chiari per Erice si estendono, da parte del P.S.U., a tutta la provincia per una lodatole iniziativa e visione politica di insieme. Non possiamo che esser lieti di una tale iniziativa del P.S.I.; riteniamo che sulla iniziativa converranno anche la D.C. ed il P.R.I., dato che essa è lungo la linea politica dichiarata e realizzata a più alti livelli da tutti e tre i partiti i quali, appunto con tale formula, costituiscono la maggioranza che governa il paese tutto, e, per quanto particolarmente ci può interessare, la regione siciliana.

Ciò malgrado, ci chiediamo se il tentativo che, in provincia di Trapani, il P.S.U. vuole sperimentare, si realizzerà veramente.

Un primo elemento di perplessità viene proprio dal P.S.U. che si è fatto promotore della iniziativa. E', infatti, recente una dichiarazione del Segretario provinciale del P.S.U. il quale poneva due condizioni alla linea politica di

centro sinistra: la prima condizione era posta dalla intenzione di lasciare l'applicazione della linea politica alle valutazioni locali: "le nostre argomentazioni di base — diceva il Segretario provinciale del P.S.U. — dovrebbero avere la libertà di esaminare e decidere l'applicazione di tale politica, autonomamente, nel proprio comune"; la seconda condizione certe propensioni non molto chiare con l'aggiungere: "non perdendo di vista le alleanze con i partiti laici". Vien naturale chiedersi che significato abbia una iniziativa a raggio provinciale se è subordinata a decisioni autonome in sede locale e, inoltre, quali siano i partiti laici verso i quali si mostra tanta propensione.

Alla Democrazia Cristiana vengono contestate alleanze con la destra: né oggi ci preme dir le ragioni della Democrazia Cristiana, anche se è facile comprendere che al frontismo di sinistra vien naturale contrapporre le alleanze con la destra. Vogliamo piuttosto rilevare che la D.C. avrà necessità anch'essa di superare le resistenze locali alla linea di centro sinistra e le difese che in essa eventualmente affiorino o per motivi psicologici o per situazioni consolidate.

I repubblicani, pensiamo, non avranno difficoltà alla formazione di amministrazioni di centro sinistra. Ma vorranno cedere su certe posizioni che eventualmente pensino di mantenere per ragioni di prestigio?

Abbiamo fatto queste osservazioni. A.M.A. (segue in quarta pagina)

In visita a Trapani il Direttore Generale dell'ENAL on. Del Vescovo I «LUDI DI ENEA» PER UN RILANCIO TURISTICO DELLA NOSTRA PROVINCIA

Il "Coro delle Egadi" ha concluso felicemente la giornata della premiazione



TRAPANI - E' stato ospite della nostra città, nei giorni scorsi, il Direttore Generale dell'ENAL, on.le Michele Del Vescovo, accompagnato dal Capo servizi Sport e Giuochi della Presidenza Nazionale dell'ENAL tendente a far rivivere i «Ludi di Enea», le manifestazioni, cioè, indette dall'eroe troiano in onore del padre Anchise e cantate dal poeta Virgilio nel libro V dell'Eneide, conosciuto come

grammate da Enea conquistatore onori e allori per la loro lealtà e l'abilità sportiva. L'on. Del Vescovo ha incontrato la Commissione di Studio, riunita per l'occasione, presieduta dal prof. Nico

con tutti gli espositori per la validità del contenuto della mostra. Il programma della visita dell'on.le Del Vescovo si è conclusa nella serata di domenica 4 con una simpatica cerimonia di premiazione dei vincitori di concorsi e gare innoce nel corso dell'anno dall'ufficio provinciale dell'ENAL. La cerimonia, svoltasi nei magnifici saloni del giardino EDEN, si è tenuta alla presenza di autorità civili, religiose, politiche e militari e di un folto pubblico di invitati. Il Coro delle Egadi, diretto dalla m.a. Giuseppina Adamo, ha chiuso la manifestazione esibendosi nel piccolo palco del salone in alcune delle più apprezzate interpretazioni del suo repertorio. Il successo della esibizione dei canterini dell'ENAL è stato tale che lo stesso on. Del Vescovo ha voluto anticipare la notizia di una prossima intensa utilizzazione del gruppo trapanese in raduni del folklore che si svolgeranno nelle varie nazioni d'Europa, con primo appuntamento in Austria nel prossimo maggio o giugno.

Un momento dello spettacolo folkloristico

la Lamia, e composta da validi esponenti del mondo culturale artistico e sportivo della nostra città. Dopo avere preso conoscenza dei lavori finora svolti dalla Commissione, il Direttore Generale dell'ENAL ha sollecitato la compilazione di un programma organico della manifestazione essendo vivamente interessato alla più prossima realizzazione dei «Ludi» che, ha detto l'on. Del Vescovo, «debbono rappresentare il più valido motivo di rilancio dell'economia turistica della Sicilia Occidentale, fino ad oggi tagliata fuori dalle grandi correnti turistiche internazionali».

I Ludi di Enea, infatti possono considerarsi un valido strumento di richiamo di tali correnti per il contenuto assolutamente originale dei suoi temi ispirativi, temi che evocando le mitiche figure di Enea e di Aceste, di Entello e di Darete, di Euriolo e Niso, immortalate da Virgilio, possono offrire agli spettatori un mondo affascinante di manifestazioni sportive, folkloristiche, culturali come poche altre città sarebbero in grado di fare.

La presenza dell'illustre ospite ha suggerito ad uno dei più interessanti sodalizi enalisti, il Foto-cine club di Trapani, di allestire una mostra sociale di fotografia. La Mostra, inaugurata dal Direttore Generale dell'ENAL, alla presenza delle massime autorità cittadine, rappresenta la prima esperienza pubblica del sodalizio, anch'è alcuni degli espositori presenti sono già conosciuti ed apprezzati esponenti di fotografia. Sulla mostra, alla quale dedichiamo altra parte del nostro giornale, l'on.le Del Vescovo ha pronunciato parole di caldo apprezzamento complimentandosi con il Presidente del Club, Francesco Daidone, e

il libro di Drepano. A Trapani, infatti, il poeta latino fece svolgere tutta l'azione di un'intera cantica del suo poema, esaltando la forza e l'intelligenza delle popolazioni trapanesi, che nelle gare pro-

la Lamia, e composta da validi esponenti del mondo culturale artistico e sportivo della nostra città. Dopo avere preso conoscenza dei lavori finora svolti dalla Commissione, il Direttore Generale dell'ENAL ha sollecitato la compilazione di un programma organico della manifestazione essendo vivamente interessato alla più prossima realizzazione dei «Ludi» che, ha detto l'on. Del Vescovo, «debbono rappresentare il più valido motivo di rilancio dell'economia turistica della Sicilia Occidentale, fino ad oggi tagliata fuori dalle grandi correnti turistiche internazionali».

I Ludi di Enea, infatti possono considerarsi un valido strumento di richiamo di tali correnti per il contenuto assolutamente originale dei suoi temi ispirativi, temi che evocando le mitiche figure di Enea e di Aceste, di Entello e di Darete, di Euriolo e Niso, immortalate da Virgilio, possono offrire agli spettatori un mondo affascinante di manifestazioni sportive, folkloristiche, culturali come poche altre città sarebbero in grado di fare.

La presenza dell'illustre ospite ha suggerito ad uno dei più interessanti sodalizi enalisti, il Foto-cine club di Trapani, di allestire una mostra sociale di fotografia. La Mostra, inaugurata dal Direttore Generale dell'ENAL, alla presenza delle massime autorità cittadine, rappresenta la prima esperienza pubblica del sodalizio, anch'è alcuni degli espositori presenti sono già conosciuti ed apprezzati esponenti di fotografia. Sulla mostra, alla quale dedichiamo altra parte del nostro giornale, l'on.le Del Vescovo ha pronunciato parole di caldo apprezzamento complimentandosi con il Presidente del Club, Francesco Daidone, e

Prima mostra sociale del foto cine club di Trapani

Un invito alla fotografia

TRAPANI - La I° Mostra sociale di fotografia del foto cine club Enal di Trapani, inaugurata sabato 3 presso i locali dell'Associazione della stampa, ha attratto in questi giorni l'interesse del pubblico della nostra città. Espongono: Giovanni Bertolini, Rocco Catania, Francesco Daidone, Bruno Esposito, Annibale Giannitrapani, Francesco Monaco ed Eugenio Nacci.



Eugenio Nacci: «Il volto»

Degni continuatori di Niepe, gli espositori ci presentano la preziosa immagine della fotografia, con tutti i suoi presupposti di acuta osservazione, di compostezza scenografica, di plasticità e di contemplazione; basandosi su un gioco di spazio, tempo, linee e sfumature che stanno a dimostrare negli autori una profonda padronanza degli strumenti tecnici. Cimentandosi in una coraggiosa quanto originale iniziativa, essi meritano l'encomo più incondizionato di un pubblico c'osciente e responsabile. Il sol fatto di aver saputo raccogliere e mostrare diligentemente il frutto della loro osservazione, zelante e scrupolosa, ci induce a considerare degna di rilievo la loro realizzazione.

In qualcuno dei suddetti autori prevale l'intuito di una rappresentazione paesaggistica nostrana, come ad esempio nelle opere di Giannitrapani, il quale ha saputo riprendere vari spunti del paesaggio agreste ericino. Un sentimento di contemplazione scorre sereno nella sua opera, infondendo una luce di poesia e un gioco di sfumature dai toni non fortemente contrastati; il soggetto spazia libero nella staticità del tempo.

Il concetto tecnico ed artistico del classico, compare anche in Daidone, il quale sa inquadrate magistralmente una scena, creando un senso plastico veramente perfetto. Nelle opere di Monaco emerge un lirismo tanto profondo da commuovere l'animo dell'attento osservatore. Indubbiamente rivela un'impronta di schietta personalità nelle sue composizioni. Rocco Catania e Bruno Esposito, simpatizzano ancora per un gusto formale ed estetizzante, rispettando quelli che sono i concetti della fotografia classica.

Una oggettivazione della realtà, resa evidente anche da un effetto del tono chiaro, scurale ci mettono in evidenza la preparazione tecnico-compositiva del Bertolini. Egli si rivela quanto mai sorprendente, in una sua opera di denuncia. Senso di scelta del primo piano, una giusta impostazione e cura delle linee e delle zone tonali, sono i suoi principali presupposti per una felice rappresentazione del soggetto.

Ma una particolare menzione merita Eugenio Nacci, nelle cui opere si rivela uno scrupoloso studioso dell'iconografia; ancora un movimento e una composizione scenografica si fondono ritmicamente, facendo scaturire con energia, un linguaggio vivo, palpitante ed inconfondibile, che è il linguaggio interiore dell'artista stesso.

I suoi sentimenti creano un'anima nelle di lui opere, per cui esse ci invitano ad un dialogo ermetico, ma semplice e reale; è quello stesso dialogo che, qualunque avvenimento umano del giorno, ci impone

Conferenza Giuffrida all'Archivio di Stato

TRAPANI - Il 16 Dicembre, alle ore 18.00 nella Sala maggiore dell'Archivio di Stato, il Soprintendente Archivistico Cav. Uff. Dott. Romualdo Giuffrida per la Società Trapanese per la Storia Patria, parlerà sul tema: "La struttura documentaria dell'Archivio di Stato di Trapani". La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Dalla Cassa Depositi e Prestiti MUTUI AL COMUNE DI TRAPANI

TRAPANI: Il Consiglio di Amministrazione della Cassa DD.PP. nella sua ultima seduta ha deliberato la concessione al Comune di Trapani di un mutuo di Lire 1.568.000.000 ad integrazione del bilancio 1965, di un mutuo di L. 456.870.200 per la costruzione del Palazzo di Giustizia e di tre mutui per complessive Lire 76.973.325 per i lavori di rifacimento della rete idrica interna. Ne hanno dato notizia al Sindaco gli on.li Mattarella e Bassi e al Segretario Provinciale D.C. il Ministro dell'Agricoltura on. Restivo.

Ma una particolare menzione merita Eugenio Nacci, nelle cui opere si rivela uno scrupoloso studioso dell'iconografia; ancora un movimento e una composizione scenografica si fondono ritmicamente, facendo scaturire con energia, un linguaggio vivo, palpitante ed inconfondibile, che è il linguaggio interiore dell'artista stesso.

I suoi sentimenti creano un'anima nelle di lui opere, per cui esse ci invitano ad un dialogo ermetico, ma semplice e reale; è quello stesso dialogo che, qualunque avvenimento umano del giorno, ci impone

SI LAVORA A PALAZZO D'ALI'

Civismo e senso di responsabilità caratterizzano l'Amministrazione Comunale

La compattezza della maggioranza nelle votazioni al Consiglio Comunale smentisce le insinuazioni di un settore interessato - Nettezza Urbana all'ordine del giorno - Sempre grave la situazione finanziaria - Approvati i mutui a pareggio di bilancio dal 1963 al 1965

TRAPANI: Pagato lo stipendio di settembre, i dipendenti comunali, con alto senso di responsabilità e con encomiabile buon senso, hanno cessato lo sciopero che ha paralizzato per dieci giorni la civica amministrazione. Sciopero che ha recato notevole disagio alla cittadinanza, soprattutto nel settore della nettezza urbana, ma che non era e non poteva essere diretto contro l'attuale amministrazione la quale tutte le vie, tutti gli sforzi ha messo in atto per assicurare, pur nella difficile situazione finanziaria in cui versa il Comune di Trapani, il pagamento degli stipendi.

Ed è stato almeno di pessimo gusto da parte di qualche settore stitibondo di potere e di certa stampa sprovvista di accare di incapaci questa amministrazione e definirne responsabile della crisi politica finanziaria che in atto travaglia il Comune solo se si pensa che in 15 mesi di amministrazione questa edeprecata giunta Calcara-Veneziano ha pagato 16 mensilità ai dipendenti comunali e sta portando a termine tutto un complesso programma amministrativo di cui l'ordine del giorno della presente sessione del Consiglio Comunale è la prova più eloquente.

Strano poi che lo stesso linguaggio non sia stato usato per una simile situazione di un comune vicino dove i dipendenti comunali sono rimasti senza stipendio anche per sei mesi senza sciopero! Strano, però non troppo, perché in quel Comune i «verdi» soloni sono «arroccati» alla amministrazione, mentre a Trapani la loro bramosia di potere non è stata soddisfatta e stanno perciò con le buone o con le cattive a mendicare un posticino. Chè se poi con loro in giunta le cose non cambieranno (e non potrebbero cambiare) allora esse autorità responsabili vengano a loro volta investite della responsabilità di risolvere il problema finanziario di Trapani!

Se l'argomento non fosse serio e drammatico, verrebbe da ridere a tanta farsesca ingenuità. Noi riteniamo, e con noi la maggioranza dei cittadini onesti e impegnati, che se l'Amministrazione è rimasta al suo posto in questo momento difficile, quando più facile e più conveniente agli interessi personali e politici degli attuali amministratori sarebbe stato dimettersi lasciando la città allo sbaraglio, lo ha fatto per alto senso di civismo e per un categorico imperativo dei Partiti che rappresenta, i quali avranno certamente valutato e ritenuto che in questo modo si tutela maggiormente il loro prestigio.

Ed è stato almeno di pessimo gusto da parte di qualche settore stitibondo di potere e di certa stampa sprovvista di accare di incapaci questa amministrazione e definirne responsabile della crisi politica finanziaria che in atto travaglia il Comune solo se si pensa che in 15 mesi di amministrazione questa edeprecata giunta Calcara-Veneziano ha pagato 16 mensilità ai dipendenti comunali e sta portando a termine tutto un complesso programma amministrativo di cui l'ordine del giorno della presente sessione del Consiglio Comunale è la prova più eloquente.

Strano poi che lo stesso linguaggio non sia stato usato per una simile situazione di un comune vicino dove i dipendenti comunali sono rimasti senza stipendio anche per sei mesi senza sciopero! Strano, però non troppo, perché in quel Comune i «verdi» soloni sono «arroccati» alla amministrazione, mentre a Trapani la loro bramosia di potere non è stata soddisfatta e stanno perciò con le buone o con le cattive a mendicare un posticino. Chè se poi con loro in giunta le cose non cambieranno (e non potrebbero cambiare) allora esse autorità responsabili vengano a loro volta investite della responsabilità di risolvere il problema finanziario di Trapani!

Se l'argomento non fosse serio e drammatico, verrebbe da ridere a tanta farsesca ingenuità. Noi riteniamo, e con noi la maggioranza dei cittadini onesti e impegnati, che se l'Amministrazione è rimasta al suo posto in questo momento difficile, quando più facile e più conveniente agli interessi personali e politici degli attuali amministratori sarebbe stato dimettersi lasciando la città allo sbaraglio, lo ha fatto per alto senso di civismo e per un categorico imperativo dei Partiti che rappresenta, i quali avranno certamente valutato e ritenuto che in questo modo si tutela maggiormente il loro prestigio.

Ed è stato almeno di pessimo gusto da parte di qualche settore stitibondo di potere e di certa stampa sprovvista di accare di incapaci questa amministrazione e definirne responsabile della crisi politica finanziaria che in atto travaglia il Comune solo se si pensa che in 15 mesi di amministrazione questa edeprecata giunta Calcara-Veneziano ha pagato 16 mensilità ai dipendenti comunali e sta portando a termine tutto un complesso programma amministrativo di cui l'ordine del giorno della presente sessione del Consiglio Comunale è la prova più eloquente.

FACEZIE... DEL NOSTRO TEMPO

I PIGRI

Don Ciccio è seduto al caffè del paese e sorbisce lentamente una tazzina di caffè offertagli da un amico, perché non ha spiccioli o se li ha, si sente più furbo nel farselo offrire. Don Ciccio porta la coppola antracite messa di sbieco, un sigaro alle labbra maledorante perché di cattiva marca ed è quasi sdraiato in maniera scomposta, nel limite della sedia con le gambe accavallate. Qualche mosca gli si posa sul viso, ma lo lascia indifferente. Ogni tanto alza gli occhi dalla tazzina e si guarda attorno, ma sempre assente. Ha l'aria d'un essere costantemente infastidito, un nato stanco!

Don Ciccio è un semibeneamante che ama la vita quieta fra caffè, circolo di cultura (non ha mai letto neppure il "Corriere del Piccolo") e conversazioni famigliari che ogni tanto la moglie gli combina, quando riceve personaggi di riguardo come il parroco, il

farmacista del paese, il presidente del parastatale ed un'autodidatta con le rispettive famiglie. Ma Don Ciccio ha un brutto vizio, quello di parlare troppo e di tagliare i panni al prossimo in maniera paurosa. Ed il problema che più lo assilla è quello delle attività degli altri. Perché delle passività si commuove e si immedisima. Pensate ai morti, per esempio. Non manca a nessun funerale, si immedisima dei guai altrui, piange sul letto degli amici ammalati e se qualcuno è nei pasticci corre in casa a compatirlo, come preso da una ebrezza di solidarietà nel dolore. Ma se Don Mario l'autodidatta scrive poesie ermetiche o annuncia una conferenza sull'arte moderna, Don Ciccio si innervosisce e corre al tavolino del caffè del paese, per provocare una immediata discussione. "Ma chi glielo fa fare! Don Mario, Poeta? Ve lo

immaginate voi? Ma che se ne stia a casa a piangere sui debiti che ha sulle cambiali, invece di strapazzare la poesia!". Intorno gesti e frasi di consenso. "Ah! Sapete l'ultima? La moglie del farmacista vuol scrivere un romanzo! Cosa da pazzi! Ma che pensi a lavare i piatti e a preparare il kuskus in maniera degna. C'era la buonanima della suocera che era bravissima! Ma queste donne di oggi!". Altri assenti e teste pendolari, quasi disgustate al solo pensiero che una donna possa scrivere un romanzo. La sera, al Circolo, qualche settimana fa è sorto un problema; festeggiare un illustre cittadino defunto che ha dato gloria al paese, compiendo all'estero grandi opere pubbliche e conquistando fama e prestigio.

C'erano tutti a magnificare la cittadinanza, con in testa il Sindaco, affannato a far capire che celebrare un cittadino illustre vuol dire attrarre l'attenzione del resto del paese sulla piccola cittadina semiconosciuta, vuol dire incoraggiare i giovani ad imitare i migliori ecc. ecc. Ma il problema era quello della spesa ed il Comune era povero e indebitato. Bisognava contribuire un po' tutti, compreso Don Ciccio. Ma Don Ciccio era già seccato di aver dovuto interrompere la partita a canasta, per quello scocciatore del Sindaco che voleva far carriera col busto dello scomparso. Invece Minzoni e di soldi non voleva uscirne anche se aveva preteso di essere nominato Presidente del Comitato per le onoranze e anche se, delle

attività del Minzoni, non sapeva nulla e non voleva sapere per partito preso, perché Minzoni era un uomo attivo e Don Ciccio era un pigro per tradizione ed eredità. La discussione fu lunga e si decise una specie di questa cittadina alla quale Don Ciccio non avrebbe naturalmente partecipato perché era noioso andare in giro a chiedere soldi agli altri o peggio... a constatare che forse i più poveri avrebbero dato, in proporzione, più di lui. Ma Don Ciccio fu grande: versò 25.000 lire nelle mani del Sindaco, lamentando la crisi delle campagne, le tasse, le spese del virgulto che studia a Firenze perché Palermo è una schifezza senza studi (parole sue!). Raccolte le somme ci si accorse che non bastavano neppure

"E poi, infine che ha fatto l'ing. Minzoni nell'America del Sud? Qualche ponte e qualche strada! Potrebbe starsene a casa a pensare alla salute, forse non sarebbe morto così giovane, quel fesso!". Intorno i pigri accostarono, ridacchiando, con aria sorniona e soddisfatta: "un'altra iniziativa era andata in fumo. Ed il discorso passò alla idea del Preside del parastatale di indire un ciclo di conferenze... Sorsero subito mormorii e Don Ciccio, per primo: "Picciotti, finiamola con queste attività, facciamoci i fatti nostri, stiamo in famiglia e al caffè, perché agitarsi con queste pretese attività culturali s. può sempre sbagliare. E nel mio paese non deve sbagliare nessuno! Intest!". I pigri chinarono il capo. Anche questa iniziativa era morta prima di nascere. p. c.

217 milioni per Buseto Palizzolo

L'Assessore Regionale alla Agricoltura e Foreste, on. Mario Fasino, ha comunicato all'on. Domenico Cangialosi di aver firmato un decreto di finanziamento dello importo di lire 217.800.000 per la costruzione della strada di bonifica Fagoleo Buseto Soprano. Viene così a soluzione uno dei problemi vitali di quel centro dando anche notevole possibilità di lavoro alla manodopera locale.

In margine al Congresso delle A.C.L.I.

Nessuno si domanda più chi sono, quanti sono, cosa vogliono queste ACLI, dopo il loro decimo congresso nazionale.

Sono apparse come la coscienza sociale dei lavoratori cristiani, una prima risposta del laicato italiano, impegnato nel sociale, al Concilio Vaticano II.

Vi erano al congresso gli osservatori del mondo culturale, sindacale e politico del paese. In prima fila Rumor e Moro, Scelba e Paletta, Lombardi e Storti, Brodolini e Pizzoni, Pastore e Giolitti, Bachelet, De Genti e Kulakowski.

Un caloroso messaggio di Paolo VI precedeva le espressioni di simpatia di Saragat, Nenni, Fanfani e Santi.

Un congresso aperto al paese, libero nel suo dibattito come poche assisi democratiche, che invitava i lavoratori, i sindacati, i partiti, a guardare alle nuove frontiere della comunità italiana, senza dimenticare il passato e senza pietà per il presente.

Un atto coraggioso di approfondimento e di verifica della realtà sociale e politica del grado di partecipazione, a quasi un quarto di secolo, dalla costituzione democratica.

Si avvertiva l'eco del Concilio nel rifiuto dei lavoratori cristiani a far coincidere limiti e contingenti interessi politico-partitici con la missione della Chiesa, con i valori del Cristianesimo.

Se la società, anche quella che si professa cristiana, ha da trasformare la sua professione in adesione, questo processo di rinnovamento spirituale non dovrà, in nessun caso, essere ritardato o ostacolato da pastoie partitiche.

Né c'era, in questo atteggiamento di rifiuto delle ideologie ma solo la volontà di evitare ogni frattura spirituale che conseguisse alla strumentalizzazione delle ideologie.

Affiorava un neo-umanesimo nella visione culturale-politica dei lavoratori cristiani che non respinge alcun contributo sociale, tecnico, scientifico, proveniente dai diversi gruppi rappresentativi, per realizzare una società che liberi innanzi tutto l'uomo dal bisogno materiale e gli offra gli strumenti culturali per partecipare ai fatti e alla guida degli avvenimenti che interessano il vivere sociale.

Ed era facile comprendere come le ACLI trovino larghi consensi ed adesioni, mobilità energie sociali, culturali, associative più varie, impregnandole alla ricerca, allo studio, all'azione, e lancino idee e proposte, modelli e metodi per una autentica partecipazione.

Una partecipazione per la quale valga la pena di rischiare, per costruire una società di valori, in cui, nel metodo della libertà e della democrazia, le istituzioni non risultano sovrapposte ma costantemente adeguate a quelle che possiamo chiamare, con Labor, le frontiere mobili della evoluzione sociale.

Una società che si erge a salvaguardia del primato dell'uomo ovunque si tenti di soffocarlo, sul piano partitico come su quello statale, sul piano morale come su quello economico.

Da qui il significato profondo del congresso delle ACLI, la chiave per non scandalizzarsi davanti alla tematica affrontata.

Ad un processo di concentrazione economica che caratterizza l'evolgersi della società industriale, le ACLI contrappongono l'unità dei lavoratori, l'unità sindacale da realizzare nell'autonomia, nel rispetto, nell'aderenza ai fini propri e naturali del sindacato.

Una unità di tipo nuova, al di fuori della logica politico-partitica, alla logica dei sindacati di colore a forte ispirazione ideologica.

In questa prospettiva la proposta acclista per la incompatibilità fra cariche esecutive partitiche e sindacali è una condizione di libertà.

Così, quando il Congresso si è rivolto ad analizzare la situazione dei partiti in Italia lo ha fatto con spregiudicatezza, senza falsi pudori, senza alcun conformismo, con l'autonomia che le ACLI hanno saputo conquistarsi.

Per accostarsi ad una scelta hanno guardato ai temi che più direttamente toccano la sensibilità dei lavoratori: a quelli delle strutture scolastiche, in crescente espansione ma ancora insufficienti e con scarsi caratteri di democraticità; a quelli delle strutture previdenziali, da unificare per ridurre i costi di gestione e da decentrare per accrescere la protezione sociale realizzando, a tutti i livelli, la presenza negli enti di rappresentanza di lavoratori; ai servizi sociali per la famiglia; alla politica agraria, a quella urbanistica, all'impegno per il decentramento dello stato nelle regioni.

Le adesioni dei lavoratori ai partiti si raccolgono offrendo garanzie su questi temi.

Non c'era infatti ombra di insofferenza verso la DC, come è apparso a qualcuno, nel dibattito congressuale, quanto amarezza per non avere sempre riscontrato in essa volontà di progresso, di rinnovamento e fedeltà alla vocazione ed alla tradizione popolare e democratica.

Non è rinviabile all'infinito l'eliminazione degli squilibri di una società che cresce, eludendo troppo spesso i bisogni fondamentali dell'uomo, della sua famiglia, della comunità, accettando la logica di anteporre allo sviluppo dei consumi pubblici, (case, scuole, ospedali, mezzi di trasporto ecc.), quelli privati.

I lavoratori cristiani avvertono che il loro modello di società non si identifica con quello presente e da ciò si fanno più acute le sollecitazioni alla DC per portare il paese verso i traguardi della piena occupazione, della sicu-

rezza sociale, della ulteriore crescita culturale e civile premesse di una più larga e responsabile partecipazione democratica.

Al PSU il congresso delle ACLI ha voluto ricordare che oggi quello che più conta è il più urgente non è tanto il porre una presuntuosa ed infruttuosa alternativa alla DC, all'interno del centro sinistra, quanto il lanciare una sfida democratica di progresso a tutte le forze della conservazione di sinistra e di destra, arroccate su posizioni di privilegio economico o ferme su ideologie cristallizzate, a quelle forze che ostacolano il processo globale di pianificazione democratica che dovrà investire l'economia e che ha bisogno di un simultaneo decentramento delle strutture dello Stato.

Non c'era infatti ombra di insofferenza verso la DC, come è apparso a qualcuno, nel dibattito congressuale, quanto amarezza per non avere sempre riscontrato in essa volontà di progresso, di rinnovamento e fedeltà alla vocazione ed alla tradizione popolare e democratica.

Non è rinviabile all'infinito l'eliminazione degli squilibri di una società che cresce, eludendo troppo spesso i bisogni fondamentali dell'uomo, della sua famiglia, della comunità, accettando la logica di anteporre allo sviluppo dei consumi pubblici, (case, scuole, ospedali, mezzi di trasporto ecc.), quelli privati.

I lavoratori cristiani avvertono che il loro modello di società non si identifica con quello presente e da ciò si fanno più acute le sollecitazioni alla DC per portare il paese verso i traguardi della piena occupazione, della sicu-

rezza sociale, della ulteriore crescita culturale e civile premesse di una più larga e responsabile partecipazione democratica.

Al PSU il congresso delle ACLI ha voluto ricordare che oggi quello che più conta è il più urgente non è tanto il porre una presuntuosa ed infruttuosa alternativa alla DC, all'interno del centro sinistra, quanto il lanciare una sfida democratica di progresso a tutte le forze della conservazione di sinistra e di destra, arroccate su posizioni di privilegio economico o ferme su ideologie cristallizzate, a quelle forze che ostacolano il processo globale di pianificazione democratica che dovrà investire l'economia e che ha bisogno di un simultaneo decentramento delle strutture dello Stato.

Non c'era infatti ombra di insofferenza verso la DC, come è apparso a qualcuno, nel dibattito congressuale, quanto amarezza per non avere sempre riscontrato in essa volontà di progresso, di rinnovamento e fedeltà alla vocazione ed alla tradizione popolare e democratica.

Non è rinviabile all'infinito l'eliminazione degli squilibri di una società che cresce, eludendo troppo spesso i bisogni fondamentali dell'uomo, della sua famiglia, della comunità, accettando la logica di anteporre allo sviluppo dei consumi pubblici, (case, scuole, ospedali, mezzi di trasporto ecc.), quelli privati.

I lavoratori cristiani avvertono che il loro modello di società non si identifica con quello presente e da ciò si fanno più acute le sollecitazioni alla DC per portare il paese verso i traguardi della piena occupazione, della sicu-

Concorso nella banda musicale nel Corpo della P.S.

Con decreto ministeriale 9 settembre 1966, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 261 del 19 ottobre 1966, sono stati indetti concorsi, per esami, per la copertura dei posti vacanti nelle tre parti del ruolo organico della Banda musicale del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, ai quali possono partecipare i militari del Corpo, quelli delle Forze Armate, nonché i civili, in possesso dei requisiti prescritti.

Per ogni informazione in merito, gli interessati potranno rivolgersi al locale Comando Gruppo delle Guardie di P.S.

Ferdinando Russo

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Relazione mensile sullo stato dell'Agricoltura

Mese di novembre 1966

I danni risultano ingenti, ma, essendo all'inizio dell'annata, si spera che, in parte, possano essere rimediati da un eventuale favorevole andamento stagionale.

II - STATO DELLE COLTURE

Colture erbacee

I - Grano - L'andamento piovoso del mese di novembre ha disturbato notevolmente i lavori preparatori del terreno per la semina del grano. La ricerca di grano da seme selezionato è continuata da parte delle medie aziende, escluse dalle agevolazioni previste dalle provvidenze regionali per le piccole aziende.

II - Cereali minori - I lavori preparatori pre-semina sono risultati anche per i cereali minori quasi sospesi.

III - Leguminose da granella - I lavori di semina sono stati interrotti a causa delle abbondanti piogge.

IV - Colture foraggere - Gli erbai di salla ed i pascoli, in genere, si sono notevolmente avvantaggiati dalle abbondanti piogge del mese.

V - Colture industriali - Nulla da dire per tali colture.

VI - Colture orticole - Le produzioni delle diverse colture orticole sono state normali e regolare risulta anche il rifornimento dei mercati delle varie città della provincia.

VII - Colture fioricole - Normale la produzione dei fiori recisi.

Colture arboree

I - Vite - I lavori di aratura e scarificazione del vigneto sono stati bloccati dalle abbondanti piogge del mese.

II - Olivo - La raccolta del-

I danni risultano ingenti, ma, essendo all'inizio dell'annata, si spera che, in parte, possano essere rimediati da un eventuale favorevole andamento stagionale.

II - STATO DELLE COLTURE

Colture erbacee

I - Grano - L'andamento piovoso del mese di novembre ha disturbato notevolmente i lavori preparatori del terreno per la semina del grano. La ricerca di grano da seme selezionato è continuata da parte delle medie aziende, escluse dalle agevolazioni previste dalle provvidenze regionali per le piccole aziende.

II - Cereali minori - I lavori preparatori pre-semina sono risultati anche per i cereali minori quasi sospesi.

III - Leguminose da granella - I lavori di semina sono stati interrotti a causa delle abbondanti piogge.

IV - Colture foraggere - Gli erbai di salla ed i pascoli, in genere, si sono notevolmente avvantaggiati dalle abbondanti piogge del mese.

V - Colture industriali - Nulla da dire per tali colture.

VI - Colture orticole - Le produzioni delle diverse colture orticole sono state normali e regolare risulta anche il rifornimento dei mercati delle varie città della provincia.

VII - Colture fioricole - Normale la produzione dei fiori recisi.

Colture arboree

I - Vite - I lavori di aratura e scarificazione del vigneto sono stati bloccati dalle abbondanti piogge del mese.

II - Olivo - La raccolta del-

I danni risultano ingenti, ma, essendo all'inizio dell'annata, si spera che, in parte, possano essere rimediati da un eventuale favorevole andamento stagionale.

II - STATO DELLE COLTURE

Colture erbacee

I - Grano - L'andamento piovoso del mese di novembre ha disturbato notevolmente i lavori preparatori del terreno per la semina del grano. La ricerca di grano da seme selezionato è continuata da parte delle medie aziende, escluse dalle agevolazioni previste dalle provvidenze regionali per le piccole aziende.

II - Cereali minori - I lavori preparatori pre-semina sono risultati anche per i cereali minori quasi sospesi.

III - Leguminose da granella - I lavori di semina sono stati interrotti a causa delle abbondanti piogge.

IV - Colture foraggere - Gli erbai di salla ed i pascoli, in genere, si sono notevolmente avvantaggiati dalle abbondanti piogge del mese.

V - Colture industriali - Nulla da dire per tali colture.

VI - Colture orticole - Le produzioni delle diverse colture orticole sono state normali e regolare risulta anche il rifornimento dei mercati delle varie città della provincia.

VII - Colture fioricole - Normale la produzione dei fiori recisi.

Colture arboree

I - Vite - I lavori di aratura e scarificazione del vigneto sono stati bloccati dalle abbondanti piogge del mese.

II - Olivo - La raccolta del-

I danni risultano ingenti, ma, essendo all'inizio dell'annata, si spera che, in parte, possano essere rimediati da un eventuale favorevole andamento stagionale.

II - STATO DELLE COLTURE

Colture erbacee

I - Grano - L'andamento piovoso del mese di novembre ha disturbato notevolmente i lavori preparatori del terreno per la semina del grano. La ricerca di grano da seme selezionato è continuata da parte delle medie aziende, escluse dalle agevolazioni previste dalle provvidenze regionali per le piccole aziende.

II - Cereali minori - I lavori preparatori pre-semina sono risultati anche per i cereali minori quasi sospesi.

III - Leguminose da granella - I lavori di semina sono stati interrotti a causa delle abbondanti piogge.

IV - Colture foraggere - Gli erbai di salla ed i pascoli, in genere, si sono notevolmente avvantaggiati dalle abbondanti piogge del mese.

V - Colture industriali - Nulla da dire per tali colture.

VI - Colture orticole - Le produzioni delle diverse colture orticole sono state normali e regolare risulta anche il rifornimento dei mercati delle varie città della provincia.

VII - Colture fioricole - Normale la produzione dei fiori recisi.

Colture arboree

I - Vite - I lavori di aratura e scarificazione del vigneto sono stati bloccati dalle abbondanti piogge del mese.

II - Olivo - La raccolta del-

300 borse di studio per gli orfani di guerra

L'opera Nazionale per gli Orfani di guerra ha bandito un concorso per l'assegnazione di 300 borse di studio di cui 100 da lire 200 mila e 200 da 300 mila da assegnarsi, per l'anno accademico 1966-1967, ad orfani di guerra meritevoli per profitto e condotta e che versino in disagiate condizioni economiche, iscritti ad Atenei ed Istituti universitari legalmente riconosciuti dallo Stato, ivi compresi gli iscritti a Facoltà e Istituti Superiori che rilasciano titoli accademici equipolenti.

Le domande di partecipazione al concorso indirizzate al Comitato Nazionale ONOG Piazza della Libertà, 23 Roma - redatte su carta semplice (secondo il modello predisposto dall'Ente) firmate dal concorrente e controfirmate dalla persona che esercita la patria potestà, se il concorrente è minorenni, dovranno pervenire, complete della richiesta documentazione, ai Comitati provinciali ONOG, presso i quali gli orfani interessati sono iscritti, non oltre il 15 gennaio 1967. Quelle che perverranno posteriormente saranno respinte.

Per ulteriore informazione possono essere richieste al Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra.

CONCORSO

Centocinquanta posti nel Ministero del Tesoro

La Gazzetta Ufficiale n. 285 del 14 Novembre 1966 ha pubblicato un concorso per esami a centocinquanta posti di consigliere di 3 classe in prova nel ruolo della carriera direttiva del Ministero del Tesoro, servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 400 in conformità allo schema semplificato allegato al bando medesimo, dovranno pervenire alla Ragioneria Generale entro e non oltre il 14 gennaio 1967.

I candidati, oltre ai consueti requisiti fisici e giuridici, dovranno possedere il diploma di laurea in economia e commercio o in scienze economiche e commerciali, ovvero in scienze economiche e marittime o in scienze coloniali.

Possono partecipare anche i candidati provvisti del diploma di laurea conseguito presso l'Istituto universitario di economia e commercio di Venezia per l'insegnamento delle lingue estere e delle discipline economiche e giuridiche, ovvero del diploma di laurea in scienze consolari, in giurisprudenza, in scienze matematiche, in scienze sociali e sindacali, e degli altri titoli indicati nell'art. 2 del bando di concorso, purché i relativi titolari possiedano anche il diploma di ragioniere e perito commerciale.

Possono, infine, partecipare i dipendenti statali che rivestano la qualifica non inferiore a segretario aggiunto ed equiparata e siano in possesso del diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno rivolgersi alla Ragioneria Provinciale dello Stato di Trapani (Palazzo Finanziario - 1° piano).

Verrà soppresso a Tunisi il cimitero del Belvedere

TRAPANI - L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica:

«Il Comune di Tunisi ha informato il nostro Consolato Generale che il Cimitero Cristiano dell'Avenue Taleb Mehri (ex Avenue Albert Jor), denominazione nota sotto la denominazione di Cimitero di Bad el Khandrao o del Belvedere, nel quale dal gennaio 1965 sono state vietate le inumazioni, verrà soppresso nel quadro della riorganizzazione urbana della città di Tunisi.

I monumenti funerari esistenti nel predetto Cimitero verranno ammantati nel corso del 1967 e le salme ivi inumate saranno traslate nell'altro Cimitero Cristiano sit-

Assicurati interventi a favore dell'industria marmifera

CUSTOMACI - Al Sindaco di Customaci è pervenuto, con riferimento all'odg approvato in occasione del Congresso indetto dalla 3ª Sagra del Marmo sui problemi dell'industria locale di estrazione e lavorazione del marmo - una nota del Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato con la quale si assicura che sono stati interessati i dipendenti uffici al fine di esaminare le richieste avanzate e le eventuali possibilità di adottare provvedimenti.

Anche il Prefetto di Trapani, Avv. Gaetano Napolitano, che è stato interessato in questi giorni del problema dei danni che attualmente subisce l'industria marmife-

Attività dell'INPS nel 1965

L'ultimo fascicolo della rivista «Previdenza Sociale» pubblicata nella rubrica «Documenti», la Relazione riassuntiva del Direttore generale ai Rendiconti dell'IN.P.S. per l'anno 1965, approvati dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto nella seduta del 4 agosto 1966.

L'ampia relazione, corredata di numerosi prospetti e rappresentazioni grafiche, illustra i risultati complessivi dell'attività svolta dall'IN.P.S., sotto i profili finanziario, economico e patrimoniale, attività che si inserisce nel contesto della situazione economica generale del Paese.

Nel documento sono inoltre ricordati i più importanti provvedimenti, riguardanti l'IN.P.S., emanati nel 1965 e quindi, in particolare, la legge 21 luglio, n. 903, di vasta portata per l'arriamento alla riforma del sistema pensionistico italiano.

Nello stesso fascicolo sono pubblicati i seguenti articoli: «Osservazioni sulle leggi regionali in materia di assegni familiari ai coltivatori diretti, ed alle categorie assimilate», di Luigi Siniscalchi; «La libera circolazione dei lavoratori della C. E.E. nelle prospettive del Comitato consultivo della libera circolazione», di Bernard Vrillon e «La legislazione sociale italiana durante il Governo della Destra storica», di Giorgio Carone.

Completano il numero le consuete rubriche: «Informazioni sociali», «Rassegna sanitaria», «Rassegna legale», «Rassegna statistica» e «Bibliografia».

Pretura di Trapani

Il Consigliere Pretore con decreto penale del 14-11-1966 ha condannato GRAMMATICO Cataldo Giuseppe di Paolo, nato in Trapani il 6-4-1930; ivi res. a L. 400.000 di ammenda, per non avere tenuto nel suo deposito il previsto registro di carico e scarico dei prodotti vinicoli.

Ha ordinato la pubblicazione nei giornali «Il Faro» e «Telesara».

Accertato in Trapani il 18-2-66.

Estreato per la pubblicazione.

Trapani il 1-12-1966.

Il Cancelliere Capo (Francesco Piazza)

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Patrimonio L. 17.317.182.000

Presidenza e Direzione Generale in Palermo
Ufficio di Rappresentanza in Roma

Sedi in AGRIGENTO, ANCONA, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTA NISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA.

240 Succursali ed Agenzie

Uffici di Rappresentanza a:
NEW YORK, LONDRA, PARIGI, BRUXELLES, CO-PENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO, ZURIGO

AZIENDA BANCARIA E SEZIONI SPECIALI DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECIO, MINERARIO, FONDARIO, INDUSTRIALE, PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE E DI IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITA'

Le cartelle fondiariae, le obbligazioni ed i buoni fruttiferi emessi dal Banco di Sicilia rappresentano un sicuro e vantaggioso investimento.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E DI BORSA

TRAPANI
indirizza
utili

Guida al lettore

ANTICHITA'
«LA CLESSIDRA» - Corso Vitt. Emanuele, 141 tel. 22635

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118.
V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664

MOBILI
MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385

ARREDAMENTO
NICO XHILONE - Tappezziere
- Tende alla veneziana - Forniture e riparazioni -
Negozio - Via G. B. Fardella, 85 - tel. 23911
Laboratorio - Via Nicolò Riccio, 20

SANITARI
A TRAPANI

Dr. Mario Inglese
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina Interna
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Rl. cambio - Elettrocardiografia
Raggi X
TRAPANI
Via Garibaldi, 31
Palazzo INA Telef. 23460

Dr. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo
dentista - malattia della bocca - radiografia dei denti
Via Libertà, 67 - Tel. 21632

VENDESI Fiat 1100/D

«VENDESI FIAT 1100/D BUONO STATO VISIONABILE TELEFONANDO DIREZIONE INAM TRAPANI»

27224 ACCETTANSI SOLO OFFERTE IN DOPPIA BUONAFIDE

LA FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione - TRAPANI
Via B. Bonaiuto, 20
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA

Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI
Annuo L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonamento postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITA'

SPA

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 Telef. 214.316 - 210069.

PUBBLICITA'
Commerciale L. 200 m/m;
Professionali L. 60 m/m;
Finanziari Legali L. 500 m/m;
Cronaca L. 150 m/m;
Necrologie L. 250 m/m;
Giudizi L. 500 m/m.

ECONOMICI
Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande Impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Art/ Grafiche G. CORRAO - Trapani

L'otto dicembre a Castelvetrano

La festa di Maria Immacolata

La festività di Maria, 8 dicembre, e quella di Santa Lucia il 13 dello stesso mese, ha in tutta la Sicilia, comune un antico detto:

A lottu Maria e a l'ridici Lucia. Mezzo secolo e più, in Castelvetrano, queste due festività si celebravano con grande concorso in chiesa di fedeli, ed insolita animazione in città. Tutte le due ricorrenze erano assai ricche di gentili e graziose usanze, ma purtroppo, ora si celebrano tanto modestamente, se pur si celebrano, da passare inosservate anche ai fedeli.

Per descrivere ciascuna festività, è duopo seguire l'ordine della data di ciascuna, per le molteplici differenze tra loro, quindi iniziamo da quella di Maria Vergine che il popolo appella ed è l'Immacolata.

Come tutti sappiamo, Maria è la sposa di Giuseppe e la madre di Gesù. Le fonti intorno alla vita di Maria, sono limitate soltanto agli evangelici canonici, assai sintetici, se non laconici addirittura. Si sa che Maria nacque circa 20 anni prima di Gesù; che il padre suo era Gioacchino e la madre Anna; che apparteneva alla tribù di Giuda; che discendeva da Davide e che giovanissima fu promessa a Giuseppe. Si sa ancora che prima delle nozze ebbe l'annuncio dell'angelo, del concepimento verginale di Colui che in seguito sarebbe stato il divino Maestro.

Qui si fermano le notizie. Non si conosce più nulla né di lei né della modesta e tranquilla famiglia, dedita solitamente al diurno lavoro.

La lunga parentesi, negli Evangelii, copre l'infanzia di Gesù, sino al compimento dei trentasei anni.

Maria, ricompare, durante la vita pubblica di Gesù, seguendo dovunque e sino all'ora suprema, ma come figura di secondo piano.

Nella dottrina cattolica Maria, è la madre senza peccato, come senza peccato è il Figlio, e conclude la sua vita terrena, con l'assunzione al cielo. Il suo culto, ebbe origine molto tardi, circa la metà del IV secolo ed anche la sua festività, dopo il Concilio di Efeso nel 431.

Di particolare importanza storica è l'Enciclica di Papa Pio XII, che il 1° novembre 1950 promulgava il Dogma della Assunzione di Maria in cielo.

Oltre alle feste che si celebrano per Maria, durante l'anno, la Chiesa dedica il mese di maggio alla Madre di Gesù, e la più grande preghiera, dopo il Pater noster, l'Ave Maria, Maria, opero sempre un fascino indiscutibile nella fantasia popolare, che ne fece per antonomasia, la principale Madre di tutte le madri del mondo.

La chiesa di Maria Santissima della «Immacolata», sorta a Castelvetrano nell'anno 1521 sotto il titolo di Santa Lucia. Più tardi, attiguo a questa chiesa antica fu fondato il Convento di San Francesco d'Assisi, ed allora la chiesa assunse il nome di Chiesa di San Francesco di Assisi, ma introdottovi i frati,

ancora più tardi, il culto di Maria SS. Immacolata, definitivamente prese quest'ultima denominazione.

L'antica chiesa venne riformata nel XVIII secolo. Non si può classificare, tra le chiese campestri, distando dalle mura della città, precipitamento dall'ornamentale porta Garibaldi, non oltre cento metri. Il suo prospetto, a giudicare dall'intonaco, ancora rimasto, doveva essere alquanto attraente, ma ora che nessun prete ha la cura della chiesa, è divenuto veramente indecente. La chiesa non è chiusa al culto, ma è come lo fosse, perché vi si officia due volte all'anno, per la festa di Maria (8 dicembre) e per la festa di Santa Lucia (13 dicembre); il rimanente dell'anno rimane abbandonata alle ragnatele ed ai soci. La chiesa è sotto la giurisdizione della parrocchia di San Giovanni, è vasta, e potrebbe essere ancora decora come nel passato. Dispone di un grande giardino e di una comoda e grande canonica a piano terreno per a-

tutto e, premuroso affetto, rifacendo a proprie spese, tante cose che di tempo e le incurie di altri avevano rovinato. Dopo la di lui morte, avvenuta circa 50 anni fa, chiesa ed edificio ricaddero nel più umiliante abbandono, e dire, che chiesa e ca-

nipiano e consumano al mattino presto in tutte le famiglie (allora i forni pubblici erano pochissimi ed il pane veniva fatto in tutte le famiglie). Una buona quantità di panini, così farciti, si regalavano ad amici e parenti, altri si portavano in chiesa in dono alla Madonna (che il cappellano della chiesa regalava a famiglie bisognose di alimenti, ma di più ai fanciulli); altri ancora venivano vendute nelle vie, il cui ricavato, per voto era devoluto ai poveri.

Come vedete, cari lettori, una graziosa e gentile usanza, ma più gentile e graziosa apparirà quando saprete che i panini, venivano venduti per le vie da graziose ragazze, di bianco vestite, che invogliavano a comprare dicendo: «Sono panini della Madonna che li ha benedetti, e sono perciò miracolosi». A presentare il dono in chiesa erano pure ragazzette di

nonica sorgono nel più delizioso sito della città. Una secolare usanza, che scomparve da un cinquantennio, era il dono ed il guardastudiosi di «Ammacolata» chiamati pure «mufletti». Entrambi i nominativi, sono la stessa cosa, cioè la confezione di panini di candida farina, che quel giorno (8 dicembre) si gustano forcati di fresca e dolce ricotta. Si man-

di GIOVANNI ASARO

samente dall'ornamentale porta Garibaldi, non oltre cento metri. Il suo prospetto, a giudicare dall'intonaco, ancora rimasto, doveva essere alquanto attraente, ma ora che nessun prete ha la cura della chiesa, è divenuto veramente indecente. La chiesa non è chiusa al culto, ma è come lo fosse, perché vi si officia due volte all'anno, per la festa di Maria (8 dicembre) e per la festa di Santa Lucia (13 dicembre); il rimanente dell'anno rimane ab-

bandonata alle ragnatele ed ai soci. La chiesa è sotto la giurisdizione della parrocchia di San Giovanni, è vasta, e potrebbe essere ancora decora come nel passato. Dispone di un grande giardino e di una comoda e grande canonica a piano terreno per a-

Una secolare usanza, che scomparve da un cinquantennio, era il dono ed il guardastudiosi di «Ammacolata» chiamati pure «mufletti». Entrambi i nominativi, sono la stessa cosa, cioè la confezione di panini di candida farina, che quel giorno (8 dicembre) si gustano forcati di fresca e dolce ricotta. Si man-

VECCHIO FOLKLORE

PAOLO CALVINO

degno continuatore dell'arte folkloristica trapanese

Profondo intuito nella rappresentazione paesaggistica di Trapani

del Turismo; in seguito riceve encomio da parte della Legion d'Oro di Roma, precedentemente una Medaglia d'Argento per operosità nel campo Artistico.

Nel 1964 partecipa ad una Mostra Provinciale ad Erice e a Marzo del '66 intrattiene il pubblico a Taormina, con una personale di Arte Folkloristica nel palazzo Corvaja di cui ha parlato la Gazzetta del Sud. Ad Ago-

Codesta si può definire la sua maggiore opera. I suoi pannelli, incastonati in un bancone di stile impero, denotano eccellente gusto di composizione estetica e senso di vera originalità Artistica.

Anziché una brillante composizione cromatica rasenta una fedeltà veristica e Paesaggistica veramente perfetta, da sintetizzare nel complesso il folklore trapanese.

strò ancora puro), rappresentando, infatti, da un guerriero e dalla sua armatura.

A caratterizzare ancora l'ambiente vi è un Salotto Siciliano un'altra importantissima opera che denota il sottile ingegno e l'acuta inventiva del Calvino.

Codesta opera si compone di una ruota di carro in posizione orizzontale, fungente da piano sostenuta da un tronco conico anch'esso di legno, e ambedue i pezzi sono sostenuti da un quadrupede di ferro finemente lavorato.

Una lastra di vetro è adagiata sul piano del tavolo. Ancora sullo spessore del piano stesso, vi sono ricavati sei incavi destinati come ripostigli di un pacchetto di sigarette e dei rispettivi fiammiferi per ogni persona.

Tre pedali disposti simmetricamente attorno al tronco, permettono, azionandoli col piede, il facile recupero di una bottiglia; che si trova all'interno tra il mozzo della ruota e del tronco conico stesso; il tutto coperto da una finta (di legno tornito) punta di fuso.

Il tavolo va completato, inoltre, da un piano smontabile di superficie scura, avvitato sul tavolo stesso. In seguito alla creazione di quest'opera, al Calvino è stato meritatamente riconosciuto il brevetto di inventore.

Ho ammirato altre creazioni dello stesso, costituite da certi pezzi ingegnosamente e laborati del carro, in oggetti d'arredamento, come: «Attaccapanni»; «tripide porta ceneri»; «un bar casalingo»; «elegantissimi di ceramica», in cui si raffigurano: La raccolta del sale e la pesca del tonno.

Attualmente una lieve malinconia punge il cuore di Calvino; potrebbe trattarsi, anche di una ribellione nello stesso; ma può anche darsi che sia un entusiasmo che volge al declino ed in tal caso, cosa potrà essere stata ad alimentargli, codesto momentaneo senso d'abulia e di scoramento?

Forse sarà stato il popolo di Trapani o certe personalità, oggi, sul piedistallo di certe organizzazioni sociali?

O si tratta di un deficiente spirito di cognizione negli atti a snervare l'artista? Ai posteri l'ardua sentenza.

Ciò che di certo si sa è che il Calvino, avendo dato tutto, non intende almeno momentaneamente intraprendere la sua nobile disputa per motivi di mancata cavalleria dei partecipanti.

Ancora un Genio in embrione nella nostra città. Ancora la tradizionale leggenda del dilettantismo, ha una triste corrispondenza con i fatti reali. Ancora una città a cui si guarda come ad un immenso abisso, ove sprofondano i valori umani e spirituali, ragione per cui gli spiriti eletti si sentono soffocare fino ai piedi dalla incredibile superficialità di certuni.

Ci tocca assistere, fra tanto, che città come Caltanissetta ed Agrigento, che possiamo ritenere geograficamente ed economicamente, inferiori al nostro capoluogo, volgono decisamente alla rinascita delle Arti con l'intervento di enti promotori.

Non ci resta che l'amarezza della constatazione di un tale stato di cose e nello stesso tempo l'illusione di una rivalutazione di nobili fini nel l'interesse della collettività.

Nino Anzaldi

CRONACHE DELLO SPETTACOLO

A partire da martedì prossimo sul Nazionale

L'eclettico Albertone presenterà i suoi films in TV

Prima di darsi al cinema, Alberto Sordi è stato attore di avanspettacolo, di rivista e della Radio, nonché imitatore, doppiatore caricaturale e presentatore. Oggi, oltre ad essere uno dei più apprezzati comici del nostro cinema, è anche un valente ed originale regista dei suoi film. «Scusi, lei è favorevole o contrario?» costituisce la sua seconda prova registica.



Alberto Sordi insieme alla cantante inglese Julie Rogers che interpretò le canzoni del film «Fumo di Londra». I due da un po di tempo s'incontrano spesso

A cura del critico cinematografico Gian Luigi Rondi, a partire da martedì prossimo sul programma nazionale, andrà in onda in TV una nuova serie di film, dedicata ad uno dei più rappresentativi attori del nostro cinema comico: Alberto Sordi.

Nel corso della nuova retrospettiva, durante la quale verranno presentati una dozzina di film scelti fra i più significativi nella carriera del simpatico attore, vi sarà una novità assoluta mai vista prima d'ora: lo stesso attore, infatti di volta in volta, apparirà sul video per commentare, illustrare e criticare, ove occorra, le sue interpretazioni.

Come tutti gli attori di successo che si rispettano, anche il simpatico Albertone prima di arrivare alla popolarità è stato al centro delle più impensate esperienze che, in questa sede, per evidente dovere di cronaca, non possiamo esimerci dal non raccontarle.

Figlio di un orchestrale, nasce a Roma nel 1920. Appena sedicenne, abbandona gli studi di ragioneria per intraprendere quelli di recitazione ai quali si sentiva particolarmente attratto.

All'Accademia del Filodrammatici di Milano, sotto la guida di Emilia Varrini, apprende l'ABC del recitare. Nel 1937 avviene il suo debutto nella compagnia di Ermene Zaccani. Poi, dopo una breve esperienza di avanspettacolo, passa al teatro di varietà lavorando nelle compagnie Fougues-Fabrizzi e Riccioli-Primavera.

La vincita di un concorso per doppiatori — nel quale si presentava prestando la sua voce al celebre comico americano Oliver Hardy, meglio noto come Ollo, dando una brillante deformazione caricaturale — gli valse il suo primo successo.

Dopo essersi affermato efficace presentatore al Galleria di Roma, nel 1943-44 appare in «Ritorna Zabum» e «Sai che ti dico?», due riviste di Marchesi e Mattioli.

Solo più tardi, verso la fine del '44, con la rivista «Imputato alzatevi», nella quale interpreta il tipo di giovanotto romano fione, impuro, piagnucolo», pappagalco, maniaco, bugiardo e attaccabrighe, riesce a farsi notare.

Fu in questa rivista che, piano piano il personaggio Alberto Sordi andava delineandosi.

Nel 1946 passa alla Radio che, dopo aver interpretato alcuni sketch, acquista no-

torietà nazionale con le rubriche: «Vi parla Alberto Sordi», «Mario Pios» e «Il teatrino». Ration per cui, nel 1951 si cercò di lanciarsi come maschera comica nel film «Mamma mia che impressione!» di Roberto Savarese, che trasse lo spunto da una fortunosissima serie di trasmissioni radiofoniche.

Il film non ebbe il successo sperato e sembrò che la stella di Sordi si offuscasse prima ancora di iniziare a brillare.

Ma, un anno dopo, per merito di Federico Fellini, Alberto Sordi riuscì a trovare la strada del successo.

Il grande regista, dopo aver affidato il ruolo di protagonista in «Lo sciccio biancos» — dove il Nostro, impersonando la figura di un eroe dei fumetti, metteva in luce la sua intelligente sensibilità e misura artistica — lo lanciò definitivamente nel cinema.

Il film, come sappiamo, ottenne il successo che meritava e Alberto Sordi, dal canto suo, per aver dato un encomiabile prestazione, si aggiudicava il primo dei suoi «Nastri d'Argento», quale migliore attore dell'anno.

Da «I vitelloni» nacque il comico borghese e, come lo definì Ettore Capriolo: «La maschera emblematica della piccola e media borghesia romana cioè la peggiore d'Italia, anche perché è una Roma che si compiace la sintesi più perfetta dell'italiano meschino con tutta l'ossequiosità formale, il qualunquismo politico e la vernice moralistica di comportamento che l'appettivo inevitabilmente comporta».

Da questo momento Sordi è un attore di successo. In

Baldo Via (segue in quarta)

Personalità dello Spettacolo

Prossimamente in TV nella «Cavalleria Rusticana»

Ida Carrara nel ruolo di Santuzza

Ida Carrara è una delle più preparate attrici del nostro teatro. Ha iniziato la sua carriera giovanissima alternando gli studi locali al teatro; la recitazione l'impegnava molto per cui abbandonò la scuola.



Ida Carrara fotografata nel balcone della sua casa a Catania.

Ida Carrara è una apprezzata interprete di Pirandello tra cui ricordiamo «Questo sera si recita a soggetto», «Sei personaggi in cerca di autore», «Zio Vanina» di Cecov e «L'Avare» di Molière, tradotti in dialetto siciliano che nella scorsa stagione ha ottenuto un grande successo in tutta Italia. Prossimamente debutterà in televisione, nella parte di Santuzza in «Cavalleria Rusticana» di Verga.

E' la prima attrice dello Stabile di Catania. E' sposata con l'attore Turi Ferro, con cui forma uno dei più solidi matrimoni dell'attuale mondo dello spettacolo. Ha due figli a cui sono legati, insieme a lei, il suo amore e la sua grande passione per il teatro e da quello

ancora più grande verso il marito, che era presente al nostro incontro, e per i figli, in un clima sinceramente amichevole abbiamo parlato della sua carriera e della sua famiglia.

Mi sono trovata — mi ha detto — mio malgrado in teatro sin dalla infanzia, a recitare. Ho una sorella e un fratello, anche loro sono attori. In seguito è subentrata la passione e mi sono affezionata al teatro. Ho iniziato quindi giovanissima, quando ero già un'attrice affermata mi sposai, faccio la madre di famiglia e quindi la mia attività è molto rallentata.

Ma Lei considera il teatro un campo di lavoro come un altro? — Mi guarda con magnifici occhi chiarissimi e decisamente risponde — Sì. Quando infatti iniziai le prove dell'«Avare» di Molière lo anno scorso ero prossima a diventare madre. Dopo la nascita di mio figlio che ora ha un anno, ritornai solo dopo cinque giorni in teatro per riprendere le prove.

Ha incontrato eccessive difficoltà? — Sì, da ragazza per riuscire a conciliare gli studi con il teatro. In compagnia conobbi Turi Ferro, che sposai dopo un breve fidanzamento. Da dieci anni faccio parte dello Stabile di Catania di cui sono la prima attrice, abito con vero piacere a Catania città a cui mio marito è legatissimo. Dopo il mio matrimonio che è stato un vero matrimonio d'amore, ho seguito e vissuto più per la carriera di mio marito che per la mia.

Lavora alla radio, in passato a radio Firenze, ora a radio Catania da cui va in onda una trasmissione domenicale per siciliani, dove la Carrara fa la presentatrice e l'attrice principale. Fa queste trasmissioni con vero piacere anche perché le danno molte soddisfazioni e non la obbligano ad allontanarsi da casa.

Ma che cosa è per Ida Carrara il successo — le chiedo a bruciapelo — senza nessuna esitazione e decisamente mi risponde — Successo è un modo come un altro per rendersi schiavi del proprio prossimo. E' anche sentire lo affetto del pubblico attraverso l'applauso. Per me personalmente è l'intima soddisfazione di aver raggiunto nella vita uno scopo anche non artistico. Io non ammetto nessuna forma di divismo. Ma signora come riesce a conciliare la sua vita di artista con quella di madre e di moglie. Come le ho già detto la mia attività teatrale con il matrimonio si è molto rallentata. E' piuttosto difficile, mi creda, conciliare la vita di due attori, ma il mio carattere mite, il fatto che recitiamo nella stessa compagnia.

Anna Bongiovanni (segue in quarta)

LA MORTE IN CONVENTO

Se tutto va bene questo anno avremo a San Remo Luc Domagala per Jaci ascoltare il suo recentissimo capolavoro «Soeur Sourire est morte». Io che ho avuto occasione di vedere alcune fotografie di suor Soriso scattate subito dopo l'abbandono del saio e di ascoltare in anteprima questa canzone nella quale spiega le ragioni che l'hanno indotta a lasciare il convento, dichiaro pubblicamente di restare saldamente ancorato a Nilla Pizzi ed alla sua «cedera».

La decisione di abbandonare le vesti da suore per gli abiti più eccentrici, congeniali alle cantautrici di successo; di abbandonare il Chiostro ed i fiumi dell'incenso, per tuffarsi nell'atmosfera ben diversamente affumicata dei «locali notturni», è stata oggetto di ispirazione critiche e commenti.

IL BARGELLO

Com'è noto i tre personaggi d'origine, meglio conosciuti sotto il nome di Re Magi, fin da tempi lontanissimi hanno l'abitudine di comparire personalmente in tutti i Presepi recando i tradizionali doni (oro, incenso e mirra).

Secondo una voce che circola in ambienti ufficiosi di Washington, in occasione del Natale e del Capodanno buddista, anche quest'anno si osserverà una tregua nel Vietnam.

RE MAGI E CACIO

Si dà per certo che quest'anno Melchiorre, Gaspare e Baldassarre hanno deciso di prolungare il loro soggiorno in Italia.

UN MESE DOPO

LA MORTE IN CONVENTO

Se tutto va bene questo anno avremo a San Remo Luc Domagala per Jaci ascoltare il suo recentissimo capolavoro «Soeur Sourire est morte». Io che ho avuto occasione di vedere alcune fotografie di suor Soriso scattate subito dopo l'abbandono del saio e di ascoltare in anteprima questa canzone nella quale spiega le ragioni che l'hanno indotta a lasciare il convento, dichiaro pubblicamente di restare saldamente ancorato a Nilla Pizzi ed alla sua «cedera».

La decisione di abbandonare le vesti da suore per gli abiti più eccentrici, congeniali alle cantautrici di successo; di abbandonare il Chiostro ed i fiumi dell'incenso, per tuffarsi nell'atmosfera ben diversamente affumicata dei «locali notturni», è stata oggetto di ispirazione critiche e commenti.

La SAICI

Commissionaria Fiat con esperienza trentennale in occasione delle prossime feste d'inverno

COMUNICA:

Dal 26 Novembre al 5 Gennaio, per ogni acquirente di un'autovettura nuova verrà offerta una...



cassetta di vini pregiati liquorosi della Corvo di Salaparuta...

Form for Automobile Club Trapani, including fields for name, address, and phone number, and a note about fuel consumption.

Auguri e brindate con «SAICI»

... e per motorizzarvi telefonate ai numeri 23141 - 28740 - 28750

Personale specializzato Vi sarà inviato a domicilio e vi farà provare la vettura che fa per Voi!

CENTRO SINISTRA

(segue dalla prima) ... non per muover delle critiche, ma per rilevare le difficoltà che si frappongono alla realizzazione della formula di centro sinistra.

... Vorremmo aggiungere che gli incontri ufficiali di delegazioni più o meno numerose potrebbero fallire nel loro scopo, se non sono preparate da incontri personali dei maggiori responsabili decisi, con sincerità di intenti e con lealtà di intese, a realizzare quel che le dichiarazioni più o meno solenni enunciano talora solo a parole.

Riteniamo sia, questo degli incontri personali, il metodo più conducente.

Indubbiamente sarebbe bene che il centro sinistra si realizzasse: instaurerebbe il dialogo tra i partiti in una linea di serietà e di coerenza politica, permetterebbe una politica di più ampio respiro ove non si immiserisca nel gioco calcistico dei posti di sottogoverno, potrebbe delineare temi impegnativi per una politica fattiva ispirata a motivazioni programmatiche o vocazionali.

Stanno convinti che il centro non è affatto un toccasana e che la formula potrebbe deteriorarsi per insufficienza o per tradimento degli uomini, ma siamo anche convinti che essa va tentata e realizzata nelle proporzioni più vaste e impegnative per eliminare incertezze, per correggere empirismi dannosi, per correggere abusi di potere personale incontrastato e qualunquistico.

Non sappiamo se gli animi siano veramente disposti o se, in seno ai partiti, siano solamente frazioni di illusi a sognar di formule.

Vedremo alla prova. E se la prova fallisce non sarà, certamente, dimostrazione della capacità di scelte politiche ma piuttosto di immaturità dei tempi se non degli uomini.

«LUDI DI ENEA» (segue dalla prima) Buzzitta Leonardo, Soc. Boccioflia ENDAS; 3) Giordano Andrea, Nicotia Giuseppe, Circolo ENAL Napoli.

TERNE 1) Minaudo Mario, La Russa Giuseppe, Genna Giovanni, Società Boccioflia ENDAS; 2) Milanese Giuseppe, Buzzitta Leonardo, Crapanzano Andrea, Società Boccioflia ENDAS; 3) Bonanno Ernesto, Marceca Pasquale, Valenti Antonino, Società Boccioflia Capo Boeo (Marsala).

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Classificata, Soc. Boccioflia ENDAS; 2) Classificata, Soc. Boccioflia Mad. di Fatima; 3) Classificata, Soc. Boccioflia Pietretagliate. Sono state inoltre conferite le benemerenze annuali dell'ENAL con medaglia d'oro, ai signori: Prof. Tripi Gabriele, Direttore Ospedale Psichiatri; Prof. Luciano Sesta, Presidente della Camera di Commercio Industria e Agricoltura e Preside dell'Istituto Tecnico.

con medaglia d'argento:

Cav. Ippolito Lipari, Segretario Particolare Provveditore Agli Studi di Trapani; Signorina Cinzia Fugaleo, Componente il «Coro delle Egadi»; Monsignor Catalano Alberto; Signor Barbara Marcello, Presidente del Circolo Artigiani di Paceco; Ins. Maurizio d'Amico; Signor Mazzara Vito, Presidente del Circolo Comunale ENAL di Cusani; Signor Catalano Silvestro, Componente il Comitato Prov. ENAL-FIGB per l'attività Giovanile; Signor Pericario Giuseppe, Componente il Comitato Prov. ENAL-FIGB, Presidente Gruppo Arbitri, Signor Ignazio Lombardo, Presidente Circolo Comunale B. Palizzolo; Signor Milanesi Giuseppe, Geom. Armando Alestra, Signorina Adamo Giuseppe.

FOTOGRAFIA

(Segue dalla prima pagina) zano nel profondo significato che manifesta l'opera. L'autore raccoglie quella minima frazione di tempo scandita nello spazio come un punto di luce all'infinito, quasi geloso della sua fugacità.

Ecco come Nacci si sofferma ad ironizzare, senza alcun intento di complimento sulla ingenuità pura, sugli aspetti interiori, sulla psiche e sulle concezioni ataviche che condizionano ed imprigionano la ragione all'istinto.

Possiamo dire senza scupolo di smentita, che Eugenio Nacci non fa parte di scuola ottocentesca del pittorealismo, ma è un cosciente progressista che si ribella alle vecchie teorie dell'arte fotografica, che hanno dato parecchio nel passato e che niente più oggi possono dare. Nacci è un innovatore, un

Palazzo d'Alì

(segue dalla prima) sono soltanto 17. Gli altri 125 netturbini esplicano mansioni inerenti al servizio di N. U. e precisamente: 66 alla spazzatura e alla raccolta a domicilio, 14 autisti, 9 caricatori e 5 sorveglianti. Bisogna poi tener conto che per il turno settimanale di riposo ogni giorno riposano 15 netturbini, 8 al giorno in media sono in ferie ed otto al giorno in media sono assenti per malattia ed altri motivi.

La realtà è che Trapani, con una superficie globale di un milione di mq. in base al contratto nazionale di lavoro, che prevede per la spazzatura un netturbino ogni 10.000 mq. oltre i raccoglitori a domicilio, avrebbe bisogno di 200 netturbini.

Secondo quando ha dichiarato l'Assessore Canino, l'Amministrazione si propone di ottenere dalla C.R.F.L. l'approvazione di una delibera concernente l'assunzione di 15 raccoglitori, la costituzione di un organico per quei servizi dove in atto sono distaccati netturbini e l'acquisto di due automezzi, uno per la spazzatura automatica delle strade mediante aspirazione e un altro per il carico e lo scarico automatico dell'immondizia.

Vi è anche un problema del costo del servizio: il ritiro a domicilio è fortemente passivo per il Comune e la tariffa di 7 lire a mq. per anno è la più bassa esistente in Italia, dove comuni come il nostro applicano lire 40 a mq. Il Consiglio ha quindi approvato, dopo lunga discussione, due piani di lottizzazione, uno a Xlita ed uno a fontanelle, ed ha fra l'altro, a maggioranza assoluta così come prescrive la legge, approvato la contrattazione di un mutuo di Lire 304.400.000 a saldo integrazione disavanzo economico bilancio 1963, di un mutuo di Lire 538.200.000 a saldo integrazione disavanzo economico del bilancio 1964 e di un mutuo di

AGRICOLTURA

(segue dalla seconda pagina) carezza sensibile nell'alimentazione del bestiame.

MERCATI E PREZZI

Il grano, come in precedenza segnalato, ha avuto un mercato di ben poca rilevanza. Il mercato del vino è risultato in base disceudente, creando diffuse preoccupazioni tra i produttori.

Il mercato dell'olio ha riscontrato prezzi elevati specie nelle vendite riguardanti piccole partite destinate alle provviste familiari, mentre presso i commercianti le quotazioni sono state leggermente inferiori.

COLTIVATORI

(segue dalla seconda pagina) partito che da oltre venti anni rappresenta in Italia lo strumento più sicuro per una politica di progresso e di difesa delle libere istituzioni. Un altro risultato che deve essere preso in considerazione è quello del partito comunista. Il partito comunista canta vittoria ma i suoi squilibri non debbono incantare nessuno. Le cifre elettorali dicono cose: non è vero che l'avanzata comunista sia inarrestabile, non è vero che il partito comunista sia invincibile.

Ci domandiamo, alla luce di questi risultati quali sarebbero stati i vantaggi se avessimo fatto una azione anticomunista più decisa e più organica.

MARIA IMMACOLATA

(segue dalla 3ª pag.) bianco vestite. Lo stesso dicasi per i panini inviati in dono ai parenti che era sempre una fanciulla di casa, a portarli sempre di bianco dalle scarpe al vestitino e persino il nodo «la scocca» che adornava i capelli. Recava il dono in un vassoio enguentera

Riparti

L. 1.568.000.000 in conto integrazione usavano economico del bilancio 1965.

La tenerezza burocratica con la quale le prauce di mutuo si trasciano e una delle cause dell'appesantimento della situazione finanziaria dei nostri comuni. E se oggi queste pratiche vengono finalmente portate in porto complessivamente è prova che l'amministrazione in questo settore è vigile, sollecitativa e capace.

AGRICOLTURA

(segue dalla seconda pagina) carezza sensibile nell'alimentazione del bestiame.

MERCATI E PREZZI

Il grano, come in precedenza segnalato, ha avuto un mercato di ben poca rilevanza. Il mercato del vino è risultato in base disceudente, creando diffuse preoccupazioni tra i produttori.

Il mercato dell'olio ha riscontrato prezzi elevati specie nelle vendite riguardanti piccole partite destinate alle provviste familiari, mentre presso i commercianti le quotazioni sono state leggermente inferiori.

COLTIVATORI

(segue dalla seconda pagina) partito che da oltre venti anni rappresenta in Italia lo strumento più sicuro per una politica di progresso e di difesa delle libere istituzioni. Un altro risultato che deve essere preso in considerazione è quello del partito comunista. Il partito comunista canta vittoria ma i suoi squilibri non debbono incantare nessuno. Le cifre elettorali dicono cose: non è vero che l'avanzata comunista sia inarrestabile, non è vero che il partito comunista sia invincibile.

MARIA IMMACOLATA

(segue dalla 3ª pag.) bianco vestite. Lo stesso dicasi per i panini inviati in dono ai parenti che era sempre una fanciulla di casa, a portarli sempre di bianco dalle scarpe al vestitino e persino il nodo «la scocca» che adornava i capelli. Recava il dono in un vassoio enguentera



IL FARO SPORT



Il Trapani ha superato la prova

Otto giorni fa, nel presentare l'avversario di turno del Trapani, avevamo detto che l'Akragas giungeva in un momento opportuno per mettere alla prova le reali possibilità di ripresa dei ragazzi granata. Domenica questa prova del fuoco c'è stata. Abbiamo sofferto per oltre sessanta minuti in attesa del segno del-

la verità, abbiamo sofferto insieme all'allenatore Lodi per tutti questi minuti rimasti sterili poi ci siamo accorti di essere sudati, malgrado quel fastidioso venticcio che soffiava lassù, quasi in cima alla tribuna, ce ne siamo accorti quando Nardi siglò quella magnifica rete che, allontanando lo spettro del pareggio, ridava a tutti i quasi settemila spettatori la forza di gridare «forza Trapani!» ancora con maggiore foga, ancora con lo stesso entusiasmo di una volta.

lottato per vincere, e non soltanto la partita, ma con essa il giudizio del pubblico, la critica degli intransigenti, la paura che attanagliava le gamba. Ed era una commozione sincera, perché era quella di tutti gli sportivi trapanesi che avevano ritrovato la loro squadra contro un avversario che era lo spauracchio della vigilia. Il Trapani ha vinto bene, ha giuocato con carattere, ha dominato la gara quando sembrava che tutto fosse finito; e noi abbiamo gioito per essere stati gli unici ad avere fiducia nelle sue possibilità di recupero. Abbiamo toccato il fondo della disperazione, abbiamo subito mortificanti sconfitte, ma è così bella la vittoria quando viene a cancellare quei ricordi.

Dove sono gli oppositori?

Marchello rieleto Presidente del Trapani

L'assemblea straordinaria dei soci del Trapani ha respinto le dimissioni della dirigenza granata richiamando al timone del sodalizio il Presidente Marchello.

La notizia è stata accolta con la solita freddezza da parte degli sportivi e senza manifestazioni di protesta da parte degli oppositori interni del Trapani. Si è trattato soltanto di una assemblea che di straordinario aveva il carattere che l'aveva ispirata, ma di normale amministrazione, per quanto riguarda la sostanza. Pochi soci, come al solito, e nessuno disposto a dare idee nuove, nuovi suggerimenti, ad assumersi responsabilità. Gli oppositori del gruppo? Quali? Dove sono? Si sa che ne esiste uno gruppo, che avrebbe voluto affidare la carica di Commissario straordinario al prof. Casavino, tutto lì. Venuta meno l'adesione dell'interessato, è venuto meno lo

spirito battagliero degli oppositori. E la situazione si trascina da anni in questi termini, con i risultati che sono noti a tutti. Il presidente Marchello è l'unico, crediamo, che abbia il coraggio di dirigere una barca senza equipaggio, gli altri criticano soltanto, ed è la posizione più comoda e criticabile che merita soltanto indifferenza più che interesse.

Alcuni credono di fare il loro dovere di soci coscienti, si denunciando lo sproorzionato aumento del deficit sociale rispetto alle notevoli contribuzioni degli Enti. Noi crediamo di essere nel giusto chiedendo a gran voce che sia chiamato a far parte del direttivo, fra i revisori dei conti, un esponente del Comune, che è il massimo finanziatore del sodalizio granata. E questo lo ripetiamo da anni, ma invano.

No, amici, non vogliamo fare della retorica; non ne siamo capaci, ma siamo come voi, facili alle emozioni malgrado tentiamo di nasconderlo sotto la scorta dell'impassibilità. Ci siamo commossi con i nostri giocatori quando si sono stretti attorno al loro allenatore, per gridare a tutti che avevano vinto, che avevano

Il pronostico che già in partenza si dava tra le squadre migliori. Il Castellammare ha avuto un inizio alquanto difficile (trasferite di Ribera, Mazara per incontrare l'Aurora, Partanna di Trapani e giocando fra le mura amiche con le antagoniste P. Mondello, Entello ed Esperia), ma ha saputo superare le prove ottenendo cinque vittorie ed un pareggio a Partanna. Certo se il pubblico e le autorità saranno vicine ritengo che la mia squadra potrà recitare un ruolo di primissimo piano e forse pretendere l'ambiziosa promozione in 2ª Categoria anche se avrà nel Ribera, nel Partanna Mondello e nel Paceco degli avversari di tutto rispetto.

La classifica vede agli ultimi posti la Juventus, l'Esperia e la Don Bosco, ma lo auguro agli amici-avversari di in particolare al presidente Cilluffo e al prof. Picchichè di lasciare al più presto la zona bassa della classifica».

Seconda Categoria in controllo

La parola all'allenatore del Castellammare Torregrossa

Il girone E del campionato di calcio di 2ª categoria, al quale partecipano numerose squadre che mirano al successo finale, è senza dubbio duro, faticoso e combattuto. Castellammare, Ribera, Partanna Mondello, Paceco, Mazara ed Esperia, che occupano in atto i primi sei posti della classifica, rispettando, alla settima giornata,

il pronostico che già in partenza si dava tra le squadre migliori. Il Castellammare ha avuto un inizio alquanto difficile (trasferite di Ribera, Mazara per incontrare l'Aurora, Partanna di Trapani e giocando fra le mura amiche con le antagoniste P. Mondello, Entello ed Esperia), ma ha saputo superare le prove ottenendo cinque vittorie ed un pareggio a Partanna. Certo se il pubblico e le autorità saranno vicine ritengo che la mia squadra potrà recitare un ruolo di primissimo piano e forse pretendere l'ambiziosa promozione in 2ª Categoria anche se avrà nel Ribera, nel Partanna Mondello e nel Paceco degli avversari di tutto rispetto.

La classifica vede agli ultimi posti la Juventus, l'Esperia e la Don Bosco, ma lo auguro agli amici-avversari di in particolare al presidente Cilluffo e al prof. Picchichè di lasciare al più presto la zona bassa della classifica».

La Torre e Cardinale vincono la prima Coppa «Città di Trapani»

TRAPANI - Indetto ed organizzato dall'Ufficio Provinciale dell'ENAL, con la collaborazione tecnica del Comitato Provinciale dell'ENAL - FIGB, si è disputato a Trapani, presso i bocciodromi coperti ENDAS MANNINA, FONTANELLE e NAPOLA, la prima edizione del Torneo regionale di bocce a coppie «Città di Trapani». La manifestazione, che si è protratta dal 3 al 4 dicembre, ha visto in gara boc-

ciocchii provenienti da Palermo e Catania oltre ai fortissimi rappresentanti della nostra provincia. La lotta per il primato è stata dura e combattuta sul filo della resistenza psicologica.

Come era nelle previsioni, i nostri rappresentanti si sono comportati come ormai ci hanno abituato, cioè con intelligenza tattica e grandi doti di precisione e decisione. Al termine delle gare la classifica è la seguente:

1ª coppia: Giuseppe La Torre-Baldassarre Cardinale (soc. Madonna di Fatima); 2ª coppia: Onofrio La Sala-Vito La Russa (soc. ENDAS Trapani); 3ª coppia: Giuseppe Fodale-Pietro Ditta (soc. Fontanelle Trapani); 4ª coppia: Vito e Giuseppe Ferlito (soc. Fontanelle Trapani); 5ª coppia: Rosario Gallo-Salvatore Siragusa (Papirore Palermo).

Sicilia Calcio

I RISULTATI

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes Serie C, Serie D, and Dilettanti A results.

II CATEGORIA GIRONI E

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes Castellammare-Entello, Don Bosco-Aurora, Part. M.-Dop. PP. TT., Lib. Esperia-Fiama, Ribera-Partanna.

IL PROSSIMO TURNO

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes Catania-Palermo, Reggiana-Messina, Akragas-Cosenza, Barletta-Massimiliano, Pescara-Trapani, Siracusa-Frosinone.

SERIE D

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes Enna-Folgore, Internapoli-Paternò, Juventus-Stabia, Marsala-Nocerina, Paolana-Ragusa, Sessana-Acquapozzillo.

II CATEGORIA GIRONI E

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes Fiume Tp-Olimpia, Don Bosco-L. P. Mondello, Paceco-Ribera, ENTELLO-Lib. Esperia, Partanna-Juventus, Dop. PP. TT.-Aurora, Mazara-Castellammare (ore 11).

VIII GIORNATA

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes Fiume Tp-Olimpia, Don Bosco-L. P. Mondello, Paceco-Ribera, ENTELLO-Lib. Esperia, Partanna-Juventus, Dop. PP. TT.-Aurora, Mazara-Castellammare (ore 11).